



Dapprima la parola ci ha condotto, e anche il canto di inizio ci invitava a questo, a contemplare quello scenario maestoso quella città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio e poggia su fondamenta solide, quelle colonne su cui stanno scritti i dodici nomi degli apostoli. È questo lo scenario di apertura che ci fa entrare nella liturgia oggi di un apostolo, appunto Bartolomeo, e un entrare così immediatamente comunque genera l'esigenza di un inno di benedizione e di lode, poco fa ce ne ha dato la parola quella splendida pagina di Paolo dagli Efesini, questa contemplazione stupita, ammirata del disegno di salvezza di Dio, con al centro quella espressione che fa da catalizzatore dell'insieme dello sguardo e degli interventi, per ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose. Siamo dentro un disegno così, un sogno così di Dio e la vocazione di ciascuno si iscrive all'interno di questo scenario, ma dopo la vocazione prende forma nella concreta libertà di un uomo, di una donna, di una persona chiunque essa sia, di ognuno di noi, in questo caso, il brano di Giovanni ce lo ha detto, è proprio in Natanaele che prende forma, in quest'uomo retto e onesto che merita un elogio molto bello e

inatteso di Gesù, ma ha bisogno di aprire il cuore alla novità del vangelo. Quando sente dire dal suo amico Filippo abbiamo trovato il Messia, quello di cui parla Mosè, quello di cui parlano i profeti, guarda viene da Nazareth, è il figlio di Maria e di Giuseppe, ma da Nazareth, cosa può venire da Nazareth? Ha tutta la sorpresa di chi immagina gli interventi di Dio come solenni e maestosi, ma da Nazareth cosa può venire? Vieni e vedi, fai esperienza, iniziò il cammino, facci vicino, contemplalo faccia a faccia e allora qui si apre il dialogo con quella sorpresa di sentirsi elogiato ancor prima che il dialogo incominci, a tal punto che gli viene naturale la domanda ma Maestro se mi dici questo vuol dire che mi conosci, ma come mi conosci? Quanto tu eri sotto il fico io ti ho visto, segno modesto, no, ma sufficiente per far percepire a Natanaele che questo è un Maestro differente, e allora quel concludersi dell'incontro con una promessa che non è precisata, ma ha il sapore di un augurio straordinariamente bello, tu ti stupisci perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, ma guarda se camminerai per un sentiero così vedrai cose molto più grandi. Le stiamo vedendo no, le cose molto più grandi, che cosa ci regala il Signore, che cosa ci ha messo nel cuore l'evangelo il Signore, che cosa porta dentro la vita di ciascuno di noi la coscienza di essere conosciuti per nome, amati e chiamati? Cose molto più grandi vedremo! Le stiamo vedendo, Signore, per questo ti rendiamo grazie.

Ap 21,9b-14; Sal 144; Ef 1,3-14; Gv 1,45-51

Mercoledì 24 Agosto 2011 - S. Bartolomeo, apostolo - festa

### **Prima lettura**

#### **Ap 21,9b-14**

L'angelo si rivolse a me e disse: "Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello". L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali

sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell’Agnello.

### **Salmo responsoriale**

#### ***Sal 144 (145)***

#### ***Rit.: Benedetto il Signore, gloria del suo popolo.***

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza.

Manifestino agli uomini i tuoi prodigi  
e la splendida gloria del tuo regno.  
Il tuo regno è regno di tutti i secoli,  
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,  
santo in tutte le sue opere.  
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,  
a quanti lo cercano con cuore sincero.

### **Epistola**

#### ***Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1, 3-14***

Fratelli, benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

### **Vangelo**

#### ***Gv 1,45-51***

In quel tempo, Filippo incontrò Natanaele e gli disse: “Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret”. Natanaele esclamò: “Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?”. Filippo gli rispose: “Vieni e vedi”. Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: “Ecco davvero un Israelita in cui non c’è falsità”. Natanaele gli domandò: “Come mi conosci?”. Gli rispose Gesù: “Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico”. Gli replicò Natanaele: “Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!”. Gli rispose Gesù: “Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose

Monastero “S. Maria del Monte Carmelo” – Concenedo di Barzio (LC)

maggiori di queste!”. Poi gli disse: “In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell’uomo”.

Carmelo di Concenedo, 24 agosto 11